



Comunicazione!

Fino al 31 Maggio 2020

sono annullate e sospese tutte le celebrazioni dei matrimoni e dei battesimi.

Gli interessati sono pregati di fissare una nuova data dopo tale termine.

I battesimi non potranno più essere celebrati nel contesto della S. Messa festiva in previsione di un protocollo che chiederà il rispetto delle distanze di sicurezza fino alla certezza che non ci sarà più pericolo di contagio.

Quindi giorni feriali (mattino o pomeriggio) o Domenica alle 12.00
Salvo cambiamenti!

Estote parati!

(siate sempre pronti)



Il nostro grazie a tutti coloro che in questo tempo stanno sostenendo la parrocchia moralmente con la loro fedele preghiera (e non solo: un ragazzo ci ha recapitato un dolce fatto con le sue mani) ed

economicamente con il loro contributo.

Non perdiamo la speranza di poterci ritrovare, il più presto possibile, come comunità a celebrare, educare, accompagnare nella fede, festeggiare, collaborare, assistere chi ha bisogno, solidarizzare, umanizzare. Per quello che ci è permesso e con i mezzi che abbiamo a disposizione continuiamo a farlo anche adesso, in verità.

La salute fisica è certamente un bene prezioso e va preservata, ci mancherebbe.

Ci stiamo curando e confidiamo che il vaccino possa darci una mano.

Perdere, però, in questo momento la speranza e la pazienza ci porterebbe a dover poi affrontare una pandemia "morale" e "spirituale".

Se fino adesso eravamo presi dal "disinfettare" poi ci troveremo a dover "umanizzare".

E qui nessun vaccino ci verrà in soccorso.

Ogni comunicazione ci è resa difficile e le piattaforme per connetterci, pur utili, a fatica ci permettono di trasmettere chi siamo e come siamo.

Quindi quando torneremo a parlarci sul serio, di persona, ricordiamoci che le nostre parole dovranno essere, e di

molto, migliori del nostro silenzio. Se vogliamo dire qualcosa di serio.

Saremo anche costretti a rimetterci in piedi e quando lo faremo apparirà drammaticamente la nostra vera statura!

d. Marcello, d. Matias, Francesca, CCP, CPP, CPAE, PdC, NOI, CARITAS, GUPPO MISSIONARIO, SCUOLA PER L'INFANZIA, AC, AGESCI, GRUPPO LITURGICO e MINISTRI STRAORDINARI



Dal vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati.

Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

COMMENTO ALLA PAROLA

La rappresentazione di Gesù come il **“buon pastore”**, raffigurato con la veste corta tipica dei pastori e che porta una pecora sulle spalle risale a noi fin dai primi anni della chiesa. La troviamo in affresco, in mosaico, in statue di marmo, in altorilievo sulle lapidi sepolcrali a ricordare che solo lui poteva condurre, attraverso la valle oscura della morte, ai pascoli della vita eterna.

In verità la vera traduzione dal vangelo di Giovanni sarebbe non il **“buono”** ma il **“bel pastore”**.

Ma all'esordio del capitolo decimo di Giovanni è importante mettere tra

parentesi tutto questo perché ci troviamo di fronte, invece, ad un bel **“problema”** da risolvere.

Siamo al tempio di Gerusalemme e ai capi del popolo, sacerdoti, farisei non sfugge una parola di quello che Gesù dice.

Non fosse altro perché stanno cercando un appiglio per poterlo denunciare. Non va loro giù quel gesto compiuto da Gesù nel cortile del tempio con il quale aveva cacciato i mercanti.

Il contesto liturgico è quello della **Festa delle Capanne**, una festa caratterizzata dal tema della luce. Egli aveva appena aperto gli occhi al cieco nato ed aveva proclamato: **“Io sono la luce vera”**. Quel **“io sono”** aveva fatto drizzare gli orecchi al management del tempio in quanto suffisso del nome stesso di Dio. **C'erano gli estremi della bestemmia.**

L'esordio è di una durezza tremenda. Assolutamente nulla di bucolico o pastorale.

Girano termini come ladri, briganti, recinto, porta...

Decisivo è quello che dice il **recinto delle pecore** (τὴν αὐλήν) spesso mal tradotto con **“ovile”**. La **“τὴν αὐλήν”** è decisamente l'atrio o il cortile del tempio. Luogo, come già detto, dal quale Gesù aveva cacciato i mercanti.

La lettura di Gesù è molto dura: il popolo era **rinchiuso** come un gregge dalle istituzioni religiose, **sfruttato** e depredato proprio da coloro che dovevano guidarlo e che si erano trasformati in briganti, **succube** di una visione distorta di un **“dio”** al quale si dovevano tributi sui quali le autorità religiose si prendevano la percentuale.

Non erano certo **“pastori”**.

Anche perché nell'Antico Testamento **solo Dio poteva essere considerato pastore del suo popolo.**

In tutto il medio oriente i re si erano autoeletti **“pastori”** per il loro popoli. Uno fra tutti il faraone d'Egitto che si faceva rappresentare come con una mitria in testa (segno di congiunzione e mediazione con la divinità) e un bastone da pastore in mano per l'esercizio di guida del popolo.

I recinti chiusi erano oggetto degli **“arrampicatori”** religiosi e politici.

Il vero pastore, quello bello, si fa riconoscere dalla voce, il guardiano apre tranquillo la porta e le pecore vi escono volentieri.

Il pastore, quello vero, le libera, anzi le catapulta fuori dal recinto.

Il verbo “liberare” in ebraico significa condurre verso spazi ampi. Una volta fuori non vengono abbandonate a loro stesse, anzi il pastore cammina davanti a loro.

E qui si svela l'enigma della dichiarazione di Gesù: **“Io sono la porta delle pecore”**. Una volta uscite dal recinto, la strada ampia e spaziosa della libertà le conduce ad un'altra porta che se attraversata le fa entrare, non più in un recinto, ma in un mondo nuovo quello dell'amore, **della libertà totale quella che ti permette di amare senza misura.**

Non ci resta che verificare in **quali recinti** noi ci troviamo rinchiusi (ideologie, idolatrie, dipendenze, compromessi, sete di potere, pregiudizi...), di quanto siamo in attesa di una **“parola”** che ci chiama ad uscire per riassaggiare quegli spazi che ci erano stati negati, se stiamo veramente cercando quella **“porta”** che ci introduce nello spazio infinito

che si chiama “*caritas sine modo*”.

Passi di: Giuliano Zanchi.
“I giorni del nemico”.

Apple Books.
<https://books.apple.com/it/book/i-giorni-del-nemico/id1506966214>

Ricominciamo a morire

Due fenomeni sono rimasti nella semioscurità dei fatti non rivelati: il numero reale dei colpiti dal contagio e le storie di servizio nate sul terreno dei bisogni. Una duplice conta che finisce per intrecciarsi nella tabella di un unico bilancio. Tutti ormai sanno che i dati emessi dalle rituali conferenze stampa delle sei di sera hanno lasciato sistematicamente nel sommerso, almeno in certe aree del nostro Paese, la reale dimensione di una pandemia consumata per due terzi nelle case e hanno consegnato all'approssimazione una conta di decessi ben più vasta di quella ufficializzata. Nella provincia di Bergamo, sani conti della serva hanno svelato che in un mese sono morte 4.500 persone, come fosse scomparso di colpo un intero Comune. La scena reale che sta all'orizzonte di questo numero è quella di case in autogestione clinica, parentele mobilitate dalla necessità della cura, comunità locali impegnate a improvvisare i minimi servizi di garanzia. **Nell'era in cui si 'scompareva' e si veniva a 'mancare', si è improvvisamente ricominciato a 'morire' e si è toccato con mano quanto conta potersi 'congedare' umanamente: secondo questo remoto arcaico sedimento biosimbolico che più di qualsiasi altra dotazione fa dell'uomo l'uomo.**

Quel galantuomo del tempo ci aiuterà forse a ricostruire per intero i veri costi della pandemia che ha comportato, come ognuno ormai sa, il tremendo risvolto di una generazione decimata, scomparsa da questa terra senza un vero commiato, derubata di quel crepuscolo

senile che specialmente si sarebbe meritato chi, come questi vecchi, ha avuto particolari meriti nella costruzione del mondo che tutti possiamo godere. Già troppa enfasi gronda da ogni parte su questo tema per doverlo rendere ancora più ridondante. Mi visita però in continuazione questa parola del Siracide (3,12-13), **«soccorri tuo padre nella vecchiaia, anche se perde il senno non disprezzarlo»**, che in questi giorni occupati da una grazia tremenda comincio veramente a capire. **Magari la smetteremo con questa mania di voler essere eternamente giovani e ci riconcilieremo con il destino della nostra senilità.**

Magari ci vorrà il silenzio

Il male, qualunque esso sia, ci tocca sempre due volte. **La prima ci ferisce, la seconda ci trasforma.** Se qualcosa non si interpone tra questi due momenti, il male, dopo averci immerso in quel grado di radicale autocoscienza biologica che è il dolore, ci rende repliche di sé, lasciandoci **sospesi, sfiduciati, risentiti, cinici, diffidenti, sospettosi, incattiviti, violenti, dominati dal subdolo demone del nulla.** Molti scudi umani si stanno frapponendo in queste cupe settimane tra i corpi dei sofferenti e la seconda venuta del male. Anche loro sono legione. I medici stessi danno prova di non muovere un dito senza anche offrire il complemento della loro umanità. Questo è il momento dell'azione, della mobilitazione soccorritrice, di una benedetta competenza scientifica che forse per un attimo ha silenziato le nuove superstizioni antimediche, **è il momento della cura reciproca estesa in ogni fibra del nostro corpo comunitario, dell'iniziativa politica chiamata a decidere guardando oltre il polverone.** **Ma verrà il tempo in cui serviranno anche le parole.**

Quelle che danno ossigeno alla fiamma del coraggio e fotoni alla luce del senso. **Ne avremo bisogno tutti.** Non serviranno a niente le predichine di un troppo facile speranzaismo religioso, né la melensa gnosi che impregna la babele dei social. E nemmeno la mera ricostruzione causalistica dei referti socioclinici. Serviranno parole che non credo nessuna riserva catechistica sia più capace di contenere e nessuna gnosi psicomanalistica può davvero offrire.

Non so francamente da dove salteranno fuori. Certe parole non esistono già pronte. Nascono spesso dal concime della tragedia e occorrono torrenti di libertà spirituale per innaffiare il terreno che può farle germinare.

Ma ne avremo altrettanto bisogno che di un sospirato efficace vaccino. Magari ci vorrà anche molto silenzio prima di trovarle.

Cosa possiamo fare?

*Busta di Pasqua
Colletta domenicale
e mensile per i lavori straordinari.*

La nostra comunità cristiana si sostiene esclusivamente con le offerte provenienti dalla colletta domenicale, da quelle in occasione delle celebrazioni dei sacramenti e dalla raccolta mensile per i lavori straordinari.

*Pertanto le entrate di **marzo** e di **aprile** si sono azzerate e non si sa ancora per quanti mesi lo resteranno.*

***Ma le spese ordinarie continuano a restare attive.** Abbiamo fatto richiesta di un rinvio di tre mesi per le rate del mutuo in corso. Non ci è possibile invece sospendere il pagamento di tutte le utenze, tasse e quant'altro.*

Speriamo che tutto possa risolversi velocemente.

Se qualcuno ne ha la possibilità e i mezzi telematici vi segnaliamo

IBAN della parrocchia per eventuali donazioni da specificare come **"Offerta pasquale"** oppure **"Offerta"**

PARROCCHIA S. BERTILLA

IBAN

IT05G 05034 36330

000000100787

CAUSALE: "OFFERTA PASQUALE"

"OFFERTA"

Ringraziamo tutti coloro che hanno già versato dimostrandosi solidali con la parrocchia!

In chiesa trovate le classiche buste che raccomandiamo di consegnare in canonica.

In alternativa proponiamo quella che possiamo chiamare "operazione salvadanaio"

invitando ad accantonare, di domenica in domenica, quello che eravate soliti offrire nella colletta domenicale alle S. Messe per poi "recapitare" la somma alla prima occasione utile.

Da parte nostra non mancheremo di pregare per voi.

QUARTA DI PASQUA - ANNO A - APRILE 2020

Domenica 03 maggio 2020	10.00	SANTA MESSA PARROCCHIALE S. BERTILLA https://www.facebook.com/santabertilla/ ✱ Evelina F. Stevanato e De Munari ✱ Giovanni Carraro, Teresa Mion, Angelo Carraro ✱ Antonio Antonia Elena ✱ ✱	Finché persiste l'emergenza sanitaria..
 QUARTA di PASQUA	per coloro che ci hanno lasciato in questa settimana: ✱ Lidia Gasparella ✱ Giuseppina Mason ✱ Alessandra Bocchino ✱ Ugo Toniolo		Domenica e Festivi ore 10.00 S. Messa in streaming da Lunedì a Sabato ore 8.15 S. Messa feriale in streaming
LUNEDÌ 04	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱ coniugi Clara e Costantino Saccarola ✱ Anna De Marzi ✱	Si avvisa che è possibile far ricordare i propri defunti nella S. Messa semplicemente telefonando in canonica dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00 (041 990283)
MARTEDÌ 05	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱ ✱ ✱ ✱	
MERCOLEDÌ 06	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱ Ugo Gasparoni ✱ ✱	
GIOVEDÌ 07	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱ Lina ed Emilio ✱ ✱ ✱	
VENERDÌ 08	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱ ✱ ✱ ✱	
SABATO 09	10.00	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱ ✱ ✱ ✱	
Domenica 10 maggio 2020	10.00	SANTA MESSA PARROCCHIALE S. BERTILLA https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱ Bruno Naletto e Palma Maria Scantamburlo ✱ ✱ ✱ ✱ ✱ ✱ ✱ ✱ ✱	
 QUINTA di PASQUA			